

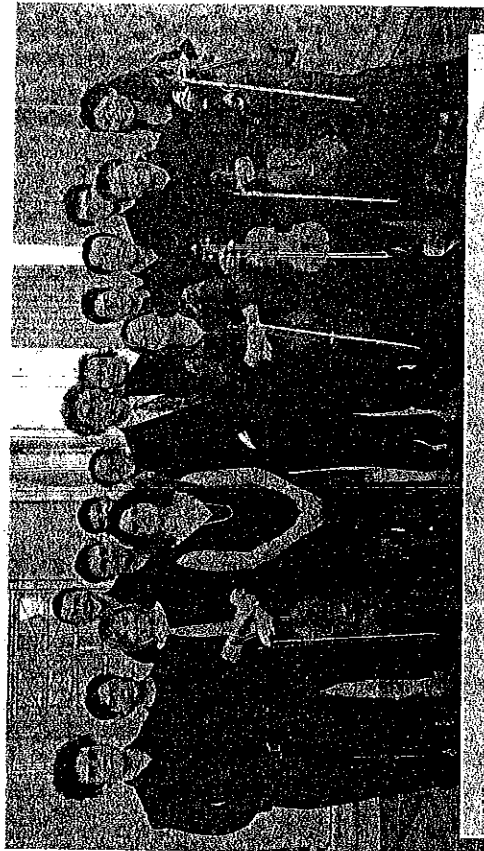
FESTIVAL DI CREMONA. Domani esordio della XXVI edizione

L'antica musica si apre alla moderna pratica

Il cartellone 2009 ospita la sezione contemporanea della rassegna 'MusicAcross' promossa dalla Regione, accostandosi così alle note di Berio, Sciarrino, Clementi e altri



Nella foto sopra, l'ensemble Europa Galante diretto da Fabio Biondi; sotto, l'Ensemble da Camera e i Solisti dell'Accademia del Teatro alla Scala diretti da Giorgio Bernasconi



Abbonamenti a tutti i concerti: pagamento Teatro Ponchielli, San Marcellino, Palazzo Pallavicino-Anguzzi; posto unico numerato: 110 euro, 90 euro ridotto. Biglietti: concerti al Teatro Ponchielli (6 euro ridotto, platea e palchi) 20 euro, 18 euro ridotto, galleria 15 euro, 13,50 euro ridotto; loggione 10 euro, 8 euro ridotto. Concerti al San Marcellino (9, 15, 16 euro, 18 euro ridotto): concerti Palazzo Pallavicino-Anguzzi (29 e 30 maggio, 5 giugno): posto unico numerato 15 euro, 13 euro ridotto. Riduzioni per giovani fino a 25 anni, gruppi organizzati, possessori City Card emessa dal Servizio di Promozione Turistica della Provincia di Cremona, soci Coop. Biglietto scolastico, valido per tutti i concerti del Festival, a 8 euro. Info: segreteria tel. 0372-022.010/011, fax 0372-022.099. Biglietteria (ore 10.30-13.30 e 16.30-19.30) tel. 0372-022.001/002 o www.teatroponchielli.it; Biglietteria informatica: www.vivaticket.it

Azzoni, sacrista titolare nella cittadina chiesa di S. Pietro al Po) e al più frequente utilizzo del teatro "Ponchielli" per via delle serate di musica contemporanea. Peccato l'assenza di altri luoghi che ben si presterebbero, tra cui certamente la chiesa di S. Cimobono (anche perché conteneva un delizioso organo di scuola lombarda settecentesca purtroppo quasi dimenticato); nuova ambientazione, invece, sarà la recentemente restaurata chiesa di S. Bassano utilizzata nell'ambito della "Settimana Organistica Internazionale".

In proposito, anche la rassegna curata da Marco Fracassi, ormai consueta appendice organistica del Festival, sarà tutta incentrata sul grande Händel e si terrà in S. Sigismondo con l'organo "Acerbis" del 1861, con l'unica eccezione del concerto in Duomo di Ton Koopman, che ritorna a Cremona in qualità di organista ad eseguire tutto Bach dopo più di vent'anni dalla sua apparizione nell'ambito degli indimenticabili concerti promossi dal Comitato per l'Organo della Cattedrale.

E il Festival di Cremona del futuro? Un doveroso tributo a Claudio Monteverdi (benché la sua carriera non si sia svolta a Cremona), uno sguardo ai coevi per giungere ad un secolo circa dopo la sua morte, e poi un salto al Novecento e alla contemporaneità senza badare al Romanticismo.

L'antica musica fonte della moderna pratica. E perché non fare un gemellaggio musical-monteverdiano con Mantova e con Venezia, luoghi ove il Nostro profuse la sua arte più che a Cremona?

Di Paolo Bottini
 omiani, venerdì 8 maggio, al Teatro Ponchielli esordisce la XXVI edizione del Festival di Cremona "Claudio Monteverdi" e finalmente la celebrazione dell'antica musica si apre alla moderna pratica, ovvero accanto al repertorio che va da Monteverdi fino alla metà del secolo XVIII circa - ambito a cui il festival si dedica dal 1993 - si accosta la musica contemporanea 'colta' di autori celebrati quali Luciano Berio, Salvatore Sciarrino, Aldo Clementi e altri.

Sembrebbe che stia dando frutto la perseverante lezione della rassegna "Spazionovecento" promossa dal Gruppo Musica Insieme di Cremona. Peccato, però, che l'idea non sia una produzione originale bensì un incrocio con un'altra rassegna intitolata "MusicaAcross", promossa dall'Assessorato alla cultura della Regione Lombardia, volta alla promozione di progetti che sperimentano nuovi linguaggi musicali in sinergia con altre forme d'arte.

Da quando il "Festival di Cremona" - unica produzione 'doc' nell'ambito delle iniziative concertistiche che scaturiscono dalla nostra piccola città - ha intrapreso la strada della musica antica, ha voluto intitolarsi al grande genio cremonese battezzato sotto la parrocchia di S. Abbondio, nel 1567, ma purtroppo del "Divin Claudio" in questi anni ha celebrato ben poco (quest'anno non si fa nemmeno il capolavoro assoluto che è il "Vespri della Beata Vergine" e che attira "sempre

offusca opportunamente il nostro Divin Claudio. E ci voleva proprio la rinnovata presenza dell'ensemble vocale e strumentale cremonese "Costanzo Porta" di Antonio Greco per avere l'unica serata Monteverdiana in programma il 29 maggio? No di certo. Però Cremona in questo difende le peculiarità locali nell'ambito della musica antica, e si difende bene.

Un tripudio händeliano che alle amorevoli cure di Rossano

egitt", eseguiti da rinomati ensembles di musica antica come, rispettivamente, "Europa Galante" di Fabio Biondi e "I Barocchisti" più "Coro della Radio Svizzera Italiana" diretti da Diego Fasolis. Poi ancora di Händel alcuni concerti grossi con la "Accademia Bizantina" diretta da Ottavio Dantone e il "Dettinger" Te Deum con coro e orchestra dell'Università di Konstanz, inoltre cantate e sonate eseguite dai gruppi "L'Autra Soave" del "cremonese Die- go Cantalupi e, dall'Olanda, "La Sfera Armoniosa".

Un tripudio händeliano che alle amorevoli cure di Rossano

egitt", eseguiti da rinomati ensembles di musica antica come, rispettivamente, "Europa Galante" di Fabio Biondi e "I Barocchisti" più "Coro della Radio Svizzera Italiana" diretti da Diego Fasolis. Poi ancora di Händel alcuni concerti grossi con la "Accademia Bizantina" diretta da Ottavio Dantone e il "Dettinger" Te Deum con coro e orchestra dell'Università di Konstanz, inoltre cantate e sonate eseguite dai gruppi "L'Autra Soave" del "cremonese Die- go Cantalupi e, dall'Olanda, "La Sfera Armoniosa".

Un tripudio händeliano che alle amorevoli cure di Rossano

egitt", eseguiti da rinomati ensembles di musica antica come, rispettivamente, "Europa Galante" di Fabio Biondi e "I Barocchisti" più "Coro della Radio Svizzera Italiana" diretti da Diego Fasolis. Poi ancora di Händel alcuni concerti grossi con la "Accademia Bizantina" diretta da Ottavio Dantone e il "Dettinger" Te Deum con coro e orchestra dell'Università di Konstanz, inoltre cantate e sonate eseguite dai gruppi "L'Autra Soave" del "cremonese Die- go Cantalupi e, dall'Olanda, "La Sfera Armoniosa".

Un tripudio händeliano che alle amorevoli cure di Rossano

egitt", eseguiti da rinomati ensembles di musica antica come, rispettivamente, "Europa Galante" di Fabio Biondi e "I Barocchisti" più "Coro della Radio Svizzera Italiana" diretti da Diego Fasolis. Poi ancora di Händel alcuni concerti grossi con la "Accademia Bizantina" diretta da Ottavio Dantone e il "Dettinger" Te Deum con coro e orchestra dell'Università di Konstanz, inoltre cantate e sonate eseguite dai gruppi "L'Autra Soave" del "cremonese Die- go Cantalupi e, dall'Olanda, "La Sfera Armoniosa".

Un tripudio händeliano che alle amorevoli cure di Rossano

egitt", eseguiti da rinomati ensembles di musica antica come, rispettivamente, "Europa Galante" di Fabio Biondi e "I Barocchisti" più "Coro della Radio Svizzera Italiana" diretti da Diego Fasolis. Poi ancora di Händel alcuni concerti grossi con la "Accademia Bizantina" diretta da Ottavio Dantone e il "Dettinger" Te Deum con coro e orchestra dell'Università di Konstanz, inoltre cantate e sonate eseguite dai gruppi "L'Autra Soave" del "cremonese Die- go Cantalupi e, dall'Olanda, "La Sfera Armoniosa".

Un tripudio händeliano che alle amorevoli cure di Rossano

egitt", eseguiti da rinomati ensembles di musica antica come, rispettivamente, "Europa Galante" di Fabio Biondi e "I Barocchisti" più "Coro della Radio Svizzera Italiana" diretti da Diego Fasolis. Poi ancora di Händel alcuni concerti grossi con la "Accademia Bizantina" diretta da Ottavio Dantone e il "Dettinger" Te Deum con coro e orchestra dell'Università di Konstanz, inoltre cantate e sonate eseguite dai gruppi "L'Autra Soave" del "cremonese Die- go Cantalupi e, dall'Olanda, "La Sfera Armoniosa".

Festival di Cremona
 dedica l'edizione 2009 ad un percorso che dal primo barocco italiano, di cui il "divin Claudio" è figura centrale, porta fino a Georg Friedrich Händel (1685-1759), di cui ricorre il 250° anniversario della morte. Del compositore di Halle, in particolare, vengono messi in evidenza gli stretti legami con il gusto musicale italiano: l'oratorio La Resurrezione, composto durante il giovanile soggiorno romano, ma anche il più maturo Israel in Egypt, evidenziano il tributo da Händel pagato all'opera italiana, mentre i Concerti grossi denunciano che in Italia, e in particolare a Venezia, ha avuto la sua patria d'elezione. E ben tre appuntamenti, per i quali è stata scelta la fascinosissima ambientazione dei cortili di Palazzo Pallavicino-Arquati, dall'acustica sorprendente, sono dedicati all'evoluzione del madrigale - da fonica a brano monodico, anche col "concerto" degli strumenti - e allo sviluppo, sulle sue ceneri, della cantata italiana, un genere nel quale Händel, grazie anche ai suoi rapporti con i poeti autentici capolavori.

Da questa edizione il Festival presenta, all'interno del cartellone, un'importante novità: ospita, infatti, la sezione "Contemporanea" del Festival Music Across, promosso dalla Regione Lombardia.

Da questa edizione il Festival presenta, all'interno del cartellone, un'importante novità: ospita, infatti, la sezione "Contemporanea" del Festival Music Across, promosso dalla Regione Lombardia.

Da questa edizione il Festival presenta, all'interno del cartellone, un'importante novità: ospita, infatti, la sezione "Contemporanea" del Festival Music Across, promosso dalla Regione Lombardia.